Anno 55 - Numero 193

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 22-23 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

L'esercito russo minacciato di accerchiamento

L'arrivo dell'on. Giolitti a Lucerna - L'incontro con Lloyd George

TORINO, 21. — Stamane alle ore 9 l'on. Giolitti, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Lavagna e con altri funzionari, è partito con treno speciale per la via Santhià.

Egli si reca in Isvizzera per incontrarsi col «premier» inglese Lloyd George. Il primo colloquio avverrà domani, domenica. Altri colloqui avranno luogo lunedì, perchè il presidente del Consiglio non farà ritorno a Torino che per proseguire per Roma, martedì. Con lo stesso treno è partito il ministro degli esteri conte Sforza, che accompagna il presidente del Consiglio fino a Santhià, donde per Milano farà ritorno a Roma. Si trovavano alla stazione il prefetto comm. Taddei, il questore comm. Guida, il senatore Frassati e molte autorità e una discreta folla, alla partenza del treno, ha vivamente applaudito.

SANTHIA', 21. — In seguito ad interruzione avvenuta ieri sera sulla linea del Gottardo, il presidente del Consiglio, on. Giolitti si reca a Lucerna, via Sempione. Il ministro degli esteri conte Sforza ha accompagnato l'on. Giolitti fino a Santhià, donde prosegue per Massa Carrara e dopo esservisi fermato un giorno, ritornerà a Roma.

L'incontro di Giolitti e Lloyd George A LUCERNA

Festose accoglienze al Presidente del Consiglio

ROMA, 21. (per telefono). — L'inviato speciale dell'Agenzia «Stefani» telegrafa in data odierna da Lucerna: Lungo tutto il percorso Torino - Iselle alle stazioni di passaggio del treno speciale che portava l'on. Giolitti fu fatta tece [illegible] dimostrazioni.

Alla stazione di Domodossola si trovò l'on. Falcioni che accompagnò l'onor Giolitti fino a Briga.

A Briga il presidente del consiglio ricevette un caloroso dispaccio di saluto da Lloyd George che gli annunciava che si sarebbe recato alla stazione di Lucerna per riceverlo e lo pregava di voler essere a Lucerna suo ospite.

Le ferrovie svizzere mandarono dei funzionari per scortare il treno presidenziale e anche sul percorso svizzero alle stazioni di fermata l'on. Giolitti ebbe manifestazioni vivissime di simpatia.

Il treno presidenziale arrivò a Lucerna alle ore 16.30.

Una gran folla lo acclamò calorosamente. —

L'incontro fra i due uomini di stato fu dei più cordiali.

Lloyd George e Giolitti si mossero incontro sorridendo e si strinsero la mano cordialmente facendo le presentazioni dei loro seguiti.

Lloyd George invitò a pranzo l'on. Giolitti per la sera nella villa dove Lloyd George è ospite, ma l'on. Giolitti ringraziò scusandosi di non poter accettare essendo stanco per il lungo viaggio.

Allora fu convenuto che i due statisti si sarebbero incontrati domattina alle 10 nella villa di Lloyd George.

Il primo ministro inglese con la sua automobile accompagnò l'on. Giolitti all'albergo Nazionale dove rimase qualche tempo in conversazione con Giolitti stesso.

Faceva da interprete il dottor Latoli. Il colloquio fra i due uomini di stato fu dei più cordiali.

L'on. Giolitti rimarrà a Lucerna per lo meno fino a martedì e forse anche di più.

Si trovano a Lucerna numerosi giornalisti italiani e inglesi.

Il Consiglio dei Ministri

CONVOCATO PER GIOVEDÌ

ROMA, 21. — La «Tribuna» dice che giovedì prossimo si riunirà sotto la presidenza dell'on. Giolitti il consiglio dei ministri al quale saranno così sottoposte senza indugio le decisioni di massima della conversazione di Lucerna sulle quali il capo del governo desidera che i suoi colleghi si pronuncino.

La «Tribuna» aggiunge che nei circoli politici e parlamentari la condotta del governo nella politica estera è seguita con particolare attenzione.

Questa politica, principalmente per quel che riguarda il conflitto russo-polacco e sopratutto la ripresa dei rapporti con la Russia ha trovato largo consenso non soltanto nel nostro parlamento ma anche nella opinione pubblica.

L'accordo fra l'Italia e la Inghilterra per una più energica azione in favore della pace è perciò commentata nei nostri circoli politici con particolare soddisfazione.

Continuano gli attentati

DELLA TEPPA ANARCHICA

PALERMO, 21. — Ieri sera alcuni sconosciuti hanno lanciato una bomba in una sala vuota del caffè Italia. La bomba è scoppiata causando lievi danni al locale e gran panico nella folla degli avventori che erano seduti all'aperto.

40 mila russi accerchiati

PARIGI, 21. — Secondo il «Matin» le sei divisioni russe accerchiate a Siedlece e Brest-Litowski rappresentano una cifra considerevole di circa 40 mila uomini. Il grande quartiere generale bolscevico è stato trattenuto a Solen.

Il «Matin» conferma che i bolscevichi sono davanti a Brest-Litowski — Il giornale dichiara che pel fatto che l'incrociatore francese è partito per Danzica, non bisogna credere che la Francia prosegua un'azione isolata per risolvere la questione circa il transit o delle armi. Il «Guydon» è adibito al vettovagliamento.

Circa l'opera di Sir Tower si fa notare che l'opera sua non riguarda una potenza ma la Società delle Nazioni a nome della quale l'Alto Commissario è delegato a Danzica alla Conferenza degli Ambasciatori che sono stati incaricati di vigilare all'esecuzione del Trattato di Versailles in virtù del quale è stato creato lo stato libero di Danzica. Il giornale annuncia che munizioni americane, malgrado le ingiunzoini del Sindacato dei marinai, sono state caricate ad Anversa e dirette in Polonia.

I generali dell'armata russa sconfitta

FATTI FUCILARE DA TROTSKI

ROMA, 21. — Il «Tempo» riceve da Zurigo che «Le ultime notizie» russe pubblicano un decreto di Trotski che ha ordinato la fucilazione dei generali russi della Terza Armata per la sconfitta subita sul fronte meridionale. — Sono stati già fucilati due generali. —

Le controffensiva del gen. Wrangel

COSTANTINOPOLI, 20. Secondo una informazione ufficiale, le operazioni dei bolscevichi sulla riva sinistra del Dnieper sono fallite. I rossi dopo avere concentrato grandi forze nella regione di Berislaw e di Kerson hanno passato il fiume dirigendosi verso Forekon, per accerchiare la destra dell'esercito del generale Wrangel ed attaccare nello stesso tempo in direzione di Orekoff. Dopo avere compiuta la sua manovra, il generale Wrangel è passato alla controffensiva, ha ripreso Alewski ed ha respinto l'esercito rosso sull'altra riva del fiume. Durante la ritirata l'avversario ha abbandonato un ricco bottino. I rossi sgombrano in tutta fretta Kekhow, ritirandosi sull'altra riva.

15 mila prigionieri

VARSAVIA, 21. — Un comunicato ufficiale dice: In seguito alla vittoriosa offensiva dell'esercito polacco il numero dei prigionieri fino a tutto il 19 agosto ammonta a 15 mila.

Il comunicato russo

ZURIGO, 21. — Un radiotelegramma da Mosca in data 20 corrente trasmette il seguente comunicato:

«Nelle regioni di Plousk e di Gehanow continuano violenti combattimenti. Nella regione di Varsavia le nostre truppe danno combattimento al nemico. A nord di Stanislawsk nella regione di Brest Litowski i combattimenti sono in corso sulla linea Zapadny-Bug. Nella regione di Leopoli le nostre truppe sviluppano la loro offensiva. Dopo avere occupato Glinany esse hanno avanzato dopo combattimenti verso la linea delle posizioni situate nella regione di Tarnopol. Nostre truppe hanno oltrepassato il fiume Stripa e avanzano in direzione ovest. Nel settore di Crimea, nella regione di Orekhow le nostre truppe dopo violenti combattimenti hanno occupato Wasiliewska. Siamo impadroniti di un treno blindato e di materiali. I combattimenti continuano. Sulla fronte del Caucaso il nemico ha effettuato uno sbarco sulla costa del mare Azof. —

La seconda seduta di Minsk

PARIGI, 2. — Un radiotelegramma da Mosca, in data 19 andante annuncia che è stata tenuta la seconda seduta di Minsk. Sono state comunicate ai polacchi le condizioni dei russi che sarebbero le stesse pubblicate dalla dichiarazione di Londra.

Munizioni destinate alla Polonia

ARRESTATE AD ANVERSA

BRUXELLES, 21. — Secondo la «Natione Belgique» i Doks di Anversa hanno rifiutato di caricare a bordo delle navi americane munizioni destinate alla Polonia.

Un alto commissario franc.

PRESSO IL GEN. WRANGEL

PARIGI, 21. — E' noto che dopo il ritorno di Millerand sarà designato un alto commissario presso il generale Wrangel. Si fa il nome di Ehnrich deputato della Senna.

Il «Petit Journal» scrive:

«Ehrlich ha una profonda conoscenza della Russia, e ne parla correntemente la lingua. Durante la guerra egli fu incaricato, fino all'ottobre 1918, di un servizio speciale a Mosca. Poi fu inviato presso il Governo siberiano nelle circostanze più delicate. Intervistato dal «Petit Journal» Ehrlich ha dichiarato di essere obbligato al più grande riserbo in assenza del presidente del Consiglio. Egli ha espresso l'opinione che la situazione attuale sul fronte polacco aumenta in modo sensibile l'importanza dell'istituzione di un alto Commissario.

Nuovi disordini nell'Alta Slesia

MORTI E FERITI

PARIGI, 21. — Il corrispondente del «Journal» da Berlino telegrafa:

Nuovi disordini si sono verificati nell'Alta Slesia. Violente dimostrazioni hanno avuto luogo a Beuthen e a Koenigshutte. I volontari polacchi si sarebbero riuniti per assicurare la protezione della popolazione polacca della Slesia, avrebbero occupato Chopinitz e Ichenau e avanzerebbero su Kattowitz e su Dombawa.

Le miniere di carbone avrebbero arrestata la produzione. Un combattimento fra la polizia militare e la polizia tedesca ha avuto luogo a Logutschutz; la polizia tedesca ha avuto 12 uomini uccisi ed un gran numero di feriti ed ha dovuto battere in ritirata.

Un comunicato del generale Lerond alla stampa dichiara che procederà contro gli istigatori di disordini, a qualunque nazionalità appartengano. Sono state inviate truppe per mezzo di Camions a Laurahutte. E' stato ordinato al colonnello Blancherd che si era ritirato alla periferia di Koenigshutte, di occuparne l'interno ed i sobborghi e di non indietreggiare dinanzi alle misure di rappresaglie più energiche se la popolazione non rispetta la consegna. E' stata operata una perquisizione al Commissariato tedesco, sospetto di provocare disordini. Un gran numero di documenti sono stati sequestrati e trasmessi alla Commissione interalleata.

Stato d'assedio a Kattowitz

OPPEL, 20. — La commissione interalleata ha proclamato lo stato di assedio a Kattowitz, la città è occupata militarmente. Si fanno perquisizioni per ricercare le armi nascoste. — La Commissione interalleata ha sospeso un giornale particolarmente violento. Sono stati posti sotto processo altri 4 giornali colpevoli di avere diffuso notizie calunniose.

I polacchi dell'alta Slesia

invocano provvedimenti

LONDRA, 21. — L'«Agenzia Reuter» pubblica la seguente informazione:

I polacchi dell'Alta Slesia hanno presentato stamane alla Commissione interalleata, le domande seguenti:

Allontanamento della polizia di sicurezza; espulsione dei privati tedeschi che si sono stabiliti nel paese da due anni; arresto e punizione delle persone che hanno preso parte agli avvenimenti di questi ultimi giorni; risarcimento dei danni riportati dai polacchi; allontanamento dei funzionari tedeschi sospetti; occupazione da parte delle truppe alleate degli stabilimenti di distribuzione dell'energia elettrica.

Situazione migliorata

BERLINO, 21. — Si ha da Kattowitz che la situazione nell'Alta Slesia sembra migliorata. La giornata di ieri, come pure la notte sono passate senza incidenti. Le truppe di occupazione sono interamente padrone della situazione. A Buphone lo sciopero dei minatori continua; nelle officine il lavoro è stato ripreso.

I debiti di Stato russi

BERNA, 20. — (E. C.) — Alla metà di aprile il senatore Monzie, aveva dichiarato al Senato francese che i valori di stato russi in possesso dei francesi, ascendevano ad una somma complessima di 13.9 miliardi di franchi, senza calcolare gli interessi arretrati Prendendo in considerazione i prestiti delle città, i crediti del commercio e della industria francese in Russia e le interessenze dei capitalisti francesi nel grande impero degli Czar, la somma complessiva ascende a 25 miliardi di franchi. Si comprende quindi che la Francia abbia voluto far dipendere il riconoscimento della Russia dal riconoscimento dei suoi crediti.

Secondo una esposizione pubblicata dal «Bulletin due Bureau Economique russe» a Parigi sullo stato del debito pubblico della Russia i prestiti russi all'estero ascendevano all'inizio della guerra 8824.5 milioni di rubli, di cui 3098 milioni per le ferrovie, due terzi del debito erano da estinguere mediante estrazioni. Al primo gennaio 1917 l'importo ancora da rimborsare era ridotto a rubli 8691.5 milioni, di cui 3911.8 milioni in valuta russa e 4779.7 milioni erano in valuta russa e in valuta straniera, cioè dei paesi in cui erano emessi; 3991.7 erano utilizzati contemporaneamente in diverse valute estere.

Non è possibile di stabilire esattamente la somma di questi valori che si trovano all'estero. Secondo delle ricerche fatte presso 3762 banche, si aveva che al primo gennaio 1914 circa il 48 per cento di questi prestiti si trovavano in possesso di portatori esteri; questa constatazione non è però completa, perchè dei titoli per una somma elevata, non si trovavano depositati presso le banche. Però l'incasso dei tagliandi offre la possibilità di avere una visione approssimativa della ripartizione dei titoli. Da questo incasso risulta do specchio seguente.

Furono incassati:

	in Russia	all'estero	Tot.
1909	214.5 mila rub.	180.5	395.0
1910	233.2 mila rub.	175.8	409.0
1911	246.0 mila rub.	147.0	393.0
1912	200.2 milla rub.	187.3	387.5

La «Revue Internationale Economique Belge» calcola a 400 milioni di franchi la somma annuale che lo Stato russo deve pagare in Francia per il servizio degli interessi delle sue obbligazioni e di quelle emesse con garanzia statale; vi sono inoltre per più di 100 milioni di franchi annuali per interessi di azioni senza garanzia dello Stato. Vengono inoltre i prestiti di guerra. Secondo l'ultimo rapporto del ministero delle finanze, nel «Journal pour l'industrie et le Commerce» i prestiti interni, senza calcolare quello per la libertà» hanno fruttato 7538 milioni di rubli, le tratte del Tesoro a breve scadenza 4370 milioni, i buoni del Tesoro al 4 per cento 850 milioni, complessivamente 12.758 milioni di rubli, ed il prestito per la «libertà» aveva dato fino al settembre 1916 2960 milioni di rubli. La banca di Stato aveva anticipato 12.251 milioni di rubli contro deposito di buoni del Tesoro a breve scadenza. Il debito estero è stato aumentato durante la guerra soltanto dagli anticipi fatti dagli alleati, cioè di fr. 3450 milioni dalla Francia, Lst. 560 milioni dalla Inghilterra, dollari 224 milioni dagli Stati Uniti, Yen 295 milioni dal Giappone e lire 36 milioni dall'Italia.

Come è noto, il governo dei Soviety non prenderebbe più per quanto riguarda il debito pubblico russo, lo stesso atteggiamento intransigente che aveva assunto nel 1918 e 1919.

GRAVE SITUAZIONE IN ALBANIA

La lotta nella regione di Scutari

ROMA, 21. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Valona:

Notizie precise giunte dall'interno informano della grave situazione della popolazione albanese.

Nella regione di Scutari gli albanesi combattono contro i serbi e resistono energicamente.

Molti giovani si arruolano per difendere la patria dagli attacchi e dalla voracità jugoslava.

Grande calma regna nella Albania meridionale.

La consegna della amministrazione civile prosegue alacremente e le autorità hanno parole di vivissimo elogio per i molteplici funzionari.

Buona cordialità regna fra le autorità albanesi e la colonia italiana. —

L'erede del Sultano

vuol rinunciare alla successione

LONDRA, 21. — Il corrispondente del «Times» a Costantinopoli ha da buona fonte che l'erede al trono ha fermamente espresso il desiderio di rinunciare ai suoi diritti di successione.

Sembra probabile che il Sultano rifiuti di aderire al desiderio dell'erede.

Si conserva il più grande segreto su tale questione.

Il ritorno a Parigi

DI MILLERAND

PARIGI, 21. — Il presidente del Consiglio Millerand terminerà domani il suo viaggio nelle regioni liberate e sarà di ritorno a Parigi stasera alle ore 19.

La repubblica dei Soviety

BRUXELLES, 21. — Si ha da Dusseldorff in data 20: A Werober (Prussia renana) è stata proclamata la repubblica dei soviety. Cento uomini hanno occupato la sede del municipio ed hanno requisito nella città le automobili e cavalli, hanno sequestrato il danaro ai più ricchi. Si dice che il movimento sia stato iniziato da Kabd che avrebbe estorto due milioni di franchi alla banca dell'impero. — A Reinskeid dei manifesti hanno invitato gli operai alla battaglia. La polizia di sicurezza crede di poter padroneggiare il movimento.

La convocazione della Lega delle nazioni

WASHINGTON, 20. — Il presidente Wilson ha convocato l'assemblea generale della Lega delle Nazioni per il 15 novembre. La riunione si terrà probabilmente a Ginevra.

I LABURISTI CONTRO L'INTERVENTO

SIDNEY, 20. — Il Consiglio dei laburisti ha deciso di opporsi ad ogni intervento militare contro la Russia.

Il Sindacato marinai

contrari al trasporto di truppe e di materiali per la Polonia

BRUXELLES, 21. — Si ha da Anversa che il Sindacato dei marinai ha posto fine alle sue sedute ed ha deciso di istituire il contratto di arruolamento dei marinai. Esso ha inoltre deciso di autorizzare i marinai a rifiutare ogni lavoro a bordo delle navi imbarcanti truppe o materiale da guerra per la Polonia. Un primo ordine è stato emanato oggi. Nel frattempo una grande quantità di munizioni spedite dall'esercito americano è arrivata ad Anversa. Il carico a bordo di navi estere, si è effettuato regolarmente, malgrado le decisioni prese dal Sindacato dei marinai.

I PATRIOTTI BELGI AL POPOLO POLACCO

BRUXELLES, 21. — La Lega dei patrioti ha protestato contro la decisione presa dal governo belga di non permettere l'invio di munizioni spedite alla Polonia ed ha inviato l'espressione di tutta la sua ammirazione al popolo polacco augurandogli la vittoria finale.

La scarsezza della moneta spicciola

ROMA, 21. — Da molte parti si levano lamenti sulla scarsezza della moneta spicciola e si incita il governo a provvedere con sollecitudine e con fermezza.

Il fenomeno che ha ripercussione di disagio e di turbamento del commercio e della vita economica del paese costituise fonte di preoccupazione per il tesoro dello stato il quale da tempo ha diretto la propria opera all'accertamento e alla repressione delle cause determinanti e ad alleviare per quanto è possibile le conseguenze. — La rarefazione della moneta cominciò a delinearsi quando l'altissimo prezzo raggiunto dai metalli e specie dal rame durante la guerra determinò una viva ricerca clandestina a scopo di fusione.

Il governo corse subito ai ripari. — vietò la fusione e la demonetazione delle monete di rame, comminando pene severissime a chi la compisse e severe istruzioni furono date alle autorità di P. S. per colpire gli incettatori contro molti dei quali furono iniziati procedimenti penali seguiti da condanne.

Per evitare ciò furono adottate ed emesse monete di bronzo più leggere come più erano state richieste dal pubblico e della stampa meglio rispondenti alle moderne esigenze e che nel tempo stesso non si prestava no alla speculazione. Tali furono le monete da cent. 5 a 20.

Inoltre tenendo conto del deprezzamento generale della moneta e della necessità di dotare il paese con una moneta di valore intermedio tra il pezzo da cent. 20 e il buono di cassa da una lira si adottò una moneta di nichelio puro da cent. 50. Mentre riprendevasi la stampa delle monete da cent. 10 tipo Bistolfi. La zecca è stata dotata di un quantitativo di presse monetarie celeri tali da mettere in condizioni di produrre forse più di qualsiasi altra zecca di Europa. Oggi la zecca di Roma produce dai 500 ai 600 mila pezzi che si mettono in circolazione con la moneta odierna, con maggior possibile rapidità. Tuttavia la rarefazione delle monete si aggrava.

La vecchia causa della demonetazione ha oggi assai minore importanza perchè mentre il valore nominale dei nuovi pezzi da cent. 5 e cent. dieci è superiore al valore reale non ne è più conveniente la trasformazione in metallo ad uso industriale, ma altre cause si sono aggiunte. In primo luogo l'esportazione clandestina eccitata dall'asprezza dei nostri cambi nei paesi a monete più apprezzate ove le nostre possono mettersi in circolazione con beneficio della differenza del cambio. Tale esportazione è anche agevolata dal fatto che paesi con noi confinanti versano in difficoltà di circolazione assai più gravi.

Trattasi di una infondata suggestione che tutti dovrebbero concorrere a dissipare. La questione come si vede è complessa. Non basta che il tesoro provveda a rifornire di nuove provvigioni che esso fa con larghezza ma occorre che queste monete non emigrino e non si occultino.

Nuove precise istruzioni sono state impartite alle autorità di confine, a quelle doganali, affinchè esplichino il loro mandato con energia. Il tesoro confida che le provvidenze adottate faranno in breve sentire i loro benefici effetti. Tuttavia è d'uopo che tutti cooperino a questo fine denunciando gli speculatori che in ogni regione di Italia per bramosia di illecito lucro sottraggono alla libera disponibilità del pubblico un mezzo indispensabile di scambio quale quello della piccola moneta.

Il museo di guerra a Trento

TRENTO, 20. — Stamane il generale Tagliaferri alla presenza delle autorità civili e militari e delle rappresentanze ha consegnato al sindaco il museo di guerra allestito per iniziativa della prima armata nel castello del Buon Consiglio.

Le navi-scuola

ROMA, 21. — La R. Nave «Ferruccio» con a bordo gli allievi della R. Accademia navale è giunta il 16 corr. a Margate, ed è ripartita il giorno successivo per Gravesende (Londra). A bordo salute ottima.

Nuovi ispettori per i danni di guerra

ROMA, 21. — Secondo gli accordi già presi dal ministro delle Terre Liberate con i Ministri delle finanze e del Tesoro, si è tenuta oggi una riunione presso il Ministero delle finanze a cui è intervenuto il sottosegretario di stato per le Terre Liberate, on. Degni nella quale è stata fissata definitivamente la assegnazione dei nuovi ispettori per il servizio relativo alla liquidazione dei danni di guerra.

Sono stati designati per tale compito il comm. Bertelli, ispettore superiore delle Finanze; il comm. Magrini ispettore superiore delle imposte; il comm. Cappellotto ispettore superiore delle Tasse e il cav. uff. Lazzaro Sacerdoti ispettore superiore degli uffici Tecnici.

Un'altra riunione è stata poi tenuta presso il minister odel Tesoro nella quale si è concretato il testo definitivo del regolamento per il risarcimento dei danni di guerra ai comuni e ad altri enti pubblici.

Inaugurazione della Mostra di Varese

VARESE, 21. — Oggi è stata inaugurata l'esposizione nazionale agricola zoologica coll'intervento del ministro on. Pasqualino Vassallo delle autorità civili e militari, il sindaco dottor Castelletti ha portato il saluto della cittadinanza. Il comm. Bosisio presidente del comitato esecutivo ha spiegato gli scopi della mostra mettendo in evidenza la riuscita della mostra stessa. Il ministro ha risposto inneggiando alla iniziativa stessa e per ultimo l'on. Cermenati ha ringraziato il rappresentante del governo per l'appoggio dato alla vitalissima iniziativa. Il ministro dopo aver visitato minutamente la mostra ha compiuto in automobile l'ascesa al campo dei fiori e quindi ha fatto ritorno a Varese ove gli è stato offerto un pranzo.

Il ministro è quindi ripartito in automobile per Milano.

La riforma giudiziaria

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO FERA

ROMA, 21. - Il corrispondente della «Gazzetta del Popolo» di Torino ha potuto conversare col ministro Guardasigilli on. Fera, — non ancora andato in vacanza — circa la riforma giudiziaria che il suo predecessore senatore Mortara, aveva preparato.

.... La riforma del decreto Mortara — ha detto il ministro è un lavoro poderoso e geniale, degno dell'illustre uomo. L'apprezzo moltissimo come stimo grandemente l'insigne giurista, però, allo stato delle cose, non credo che si possa portarlo in discussione.

— Pure la riforma giudiziaria è tra i provvedimenti più generalmente invocato.

— Certamente. E la riforma preparata dal senatore Mortara dovrà portare un notevolissimo contribuito a qualunque cosa si voglia fare in materia. Ma per quanto invocata, la riforma non è matura, ecco, perchè io non penso per ora nè di portarla in discussione, nè di modificarla.

— Vuol dirmi, eccellenza, le ragioni di questa sua decisione?

— Eccole. Secondo me non si può provvedere ad un completa, organica riforma giudiziaria se prima non si è disposto una razionale riforma delle circoscrizioni giudiziarie. Questa è una base essenziale che si deve costituire o alla riforma Mortara o a qualunque altra riforma giudiziaria. — Non credo che in proposito vi siano dissensi. Ma se tutti sono concordi nel riconoscere la necessità di modificare le circoscrizioni... tutti, o quasi sono discordi, nei limiti, nella portata di tali modificazioni. Occorre la coscienza pubblica alle modificazioni, occorre, in altre parole, disporre la riforma.

— Inoltre — ha soggiunto il ministro — io credo che un necessario presupposto della riforma giudiziaria sia anche la riforma processuale. La nostra procedura penale e civile, specialmente civile, è antiquata, complicata. E' questa una riforma che si impone prima di ogni altra.

«Veda, ad esempio, quello che sta per capitare con la annessione delle nuove terre italiane. Là vige ancora la procedura civile austriaca, che è senza dubbio più moderna e più semplice della nostra.

«Noi non possiamo davvero pensare di estendere alle terre annesse la nostra procedura civile, che rappresenterebbe per esse un regresso.

«Avverrà, così, che per qualche tempo avremo là in vigore la procedura austriaca e nel resto d'Italia quella da noi vigente. Si sentirà più che mai, per il confronto e il contrasto, la necessità della riforma, cioè della semplificazione.

«Ed io intendo appunto di apprestare questa semplificazione che se era prima un bisogno diventerà un vero dovere dopo la annessione.

— Così riassumendo...

— Riassumendo: il necessario presupposto della riforma giudiziaria è in una riforma della procedura, e in una riforma delle circoscrizioni. Io intendo costuire dalla base e se la vita ministeriale me ne darà il tempo qualche cosa farò.

Cronaca delle Provincie

Lo scalo marittimo di Marano ed il Canale navigabile Udine-mare

Egregio Direttore,

Ho letto con molto interesse i due pregevoli articoli sul Canale Navigabile Udine - Maro del Geom. R. C. e dell'ing. G. T.; ora credo opportuno ricordare ai due egregi articolisti che nel maggio ultimo scorso appena costituita la Sezione Udinese della Lega Navale Italiana, il Consiglio direttivo della Sezione si preoccupò subito di risolvere con larghezza di vedute il problema della Navigazione Interna della nostra provincia. Di uno studio al riguardo fu incaricato l'egregio ing. Padulli. Il problema fu basato anzitutto sulla bonifica della Bassa Friulana, dalle foci del Tagliamento alla laguna di Grado, sulla valorizzazione della spiaggia di Lignano e sulla sistemazione del Porto di Marano Lagunare, sia come scalo marittimo del Friuli sia come porto peschereccio dell'Alto Adriatico. Questo il vasto problema da risolvere al quale sono strettamente allacciati altri problemi idraulici quali la sistemazione montana, l'irrigazione del medio Friuli, la sistemazione della zona frigida accennati dall'egregio ing. G. T.

La Sezione Lega Navale ha nel suo programma d'azione la risoluzione di questo vasto programma che oltre dare nuova vita al nostro Friuli risolverà il problema della disoccupazione.

Ricordo che nel Congresso Nazionale dello scorso anno di Navigazione interna e marina mercantile - Venezia luglio 1919 - indetto dalla presidenza Generale della Lega Navale Italiana, fu lungamente discussa la sistemazione della Navigazione interna del Friuli e della Venezia Giulia ed approvato un lungo ordine del giorno perchè il Governo risolvesse al più presto il complesso problema.

Nel prossimo Congresso di Navigazione Interna e pesca che si terrà a Udine dal 19 al 22 settembre p. v. il problema sarà ampiamente discusso e dalla serena ed elevata discussione la Presidenza della Sezione di Udine prenderà le deliberazioni perchè il problema dal campo teorico entri al più presto in quello della attuazione pratica.

Oggi, più che in passato, è necessario agire e non perdersi in discussioni teoriche e nel votare ordini del giorno platonici che purtroppo lasciano il tempo che trovano.

La Lega Navale Italiana nella precedente Assemblea dei delegati — Trieste Giugno 1920 — ha tracciato la via perchè i problemi marinari — tra i quali la Navigazione Interna e la pesca che così grandemente interessano il nostro Friuli — siano rapidamente affrontati e risolti con modernità di vedute per il bene del nostro paese; dove non può giungere il Governo devono giungere i privati ed enti pubblici.

Del prossimo Congresso la Sezione di Udine si promette di avere la guida per risolvere il complesso problema sia colla costituzione di un Sindacato per lo studio, la costruzione e l'esercizio di canali navigabili, lo sfruttamento della industria peschereccia, la valorizzazione della nostra spiaggia.

C. Cassone

Da MAGNANO in Riviera

COMUNALIA

Ci scrivono, 21:

Sul «Friuli» dell'8 corrente apparve un articolo a firma «Un amministrato» il quale rende di pubblica ragione certe voci che, invero con troppa insistenza, circolano in paese sulla mala amministrazione comunale.

Plaudo di cuore alla iniziativa del bravo «amministrato» e, ritenendo che la polemica, benchè in ritardo, sia giunta ancora in tempo per scuotere dall'apatia la massa, ora disorientata ed avvilita da una complessa rete intrecciata di intrighi dagli attuali amministratori, i quali in ciò soltanto vanno dimostrando una direttiva tenace ed una capacità degne di migliori intenti, consiglio l'«amministrato» stesso di volerla perseguire in maniera tale da costringere i non nobili padroni di casa. Furchir sul tappeto amministrativo, vietando loro di uscirne e fuorviare in quelle equivoche vie e cricche personali nelle quali, ripeto, sono maestri.

L'«Amministrato» che forse è stato amministrazione comunale, ha trovato modo di lanciare una freccia contro i consiglieri, chiamandoli morti; il cav. Sartorelli, consigliere di minoranza, dimissionario, nel suo articolo comparso sul «Giornale di Udine» il 17 corr., ha dimostrata la infondatezza di una tale affermazione, in quanto lo coinvolge tra i membri tutti del Consiglio.

E' doveroso riconoscere senza distinzione alcuna, che l'opera svolta dal prefato cavaliere, coadiuvato in ciò dall'ottimo Urli Isidoro, intesa specialmente a controllare gli atti amministrativi della Giunta Municipale, contro la quale ebbe a sostenere lotte indimenticabili onde vietarne gli abusi ed atti arbitrari vietati dalle leggi e dannosi alla popolazione, è stata continua ed indefessa durante tutti i sei anni di sua permanenza nel Consiglio.

L'«Amministrato» che forse è stato assente dal paese durante il periodo bellico e fino a pochi mesi addietro ed è perciò scusabile se non conosce tutte queste cose, modifica alquanto nella sua replica, comparsa sul «Friuli» del 19 corrente, l'affermazione iniziale mantenendola per i consiglieri di maggioranza i quali invero «pecore matte», procedono aggiogati al carro fatale che porta a rovina l'economia comunale.

Mi permetta, caro «Amministrato», sia più esplicito nelle sue rettifiche, come lo fu nella primiera affermazione: se il cav. Sartorelli, quale consigliere di minoranza ha dimostrato di interessarsi della cosa pubblica fino al punto che i male intenzionati tentarono di toglierselo di fra i piedi con un delitto, che fortunatamente non ebbe serie conseguenze, Ella ha il dovere di riconoscere pubblicamente una tale ed indefessa opera, ed un simile riconoscimento implicherebbe nuova condanna per gli attuali amministratori, contro i quali Ella si scaglia.

Ma si faranno questi vivi? Dimostreranno la regolarità dei loro atti in quanto almeno riguardano le voci che circolano sulle competenze invero incredibili percepite illegalmente dal Segretario nel 1919 e per il presente?

Lo dubito, perchè quelli non posseggono nè la capacità nè la coscienza di difendere gli atti amministrativi di cui pur sono responsabili; sono privi di amor proprio, di dignità personale e lasciano quindi che tutto vada a rotoli. Così, per la leggerezza con la quale si sono gettati nella faccenda degli acquedotti, i lavori dovranno presto venire sospesi perchè i lavori stessi difficilmente saranno approvati, ma la situazione economica comunale sarà aggravata invano del nuovo debito di lire 50.000 contratto, quale antecipazione sul finanziamento che non verrà, al troppo elevato tasso del 6 per cento. Paga Pantalon!

E le autorità governative e tutorie che fanno? Dormono della grossa eh!

Perciò non resta, caro Amministrato ed Egregio cavaliere Sartorelli che spiegare una azione concorde e fattiva, capace di svegliare ed interessare gli amministrati ad occuparsi di più della pubblica cosa incominciando dalle prossime elezioni comunali, dalle quali devono risultare amministratori seri e capaci perchè, con mandato preciso, aprano una severa inchiesta sul passato allo scopo di dichiarare la responsabilità di coloro che ora, in maniera per noi tutti indecorosa, imbrattano, insudiciano e sconvolgono la cosa pubblica.

Un altro amministrato

UN'ALTRA RISPOSTA AL «FRIULI»

Preg.mo signor direttore del «Giornale di Udine»,

La «Comunalia» sollevata da «Un amministrato» nel «Friuli» dell'otto corrente si va sviluppando in risposte e repliche ed in nuovi articoli. — Il «Friuli» del 20 corrente ne reca uno dal titolo: «Il fine?» L'articolo è pieno di frasi divagatorie; non si riesce a comprendere se l'autore sia un abulico, oppure un volpacchiotto abile in certe manovre... e viene da domandarsi se fra le divagazioni abbia scaltramente buttato là qualcosa destinata a servirgli — non più alla luce della stampa ma nei recessi ombrosi — a dare sviluppo a qualche meditato equivoco. Assicuro che dal lato psicologico è interessante la lettura di quell'articolo.

Il mio nome vi è molto flemmaticamente accennato nel capoverso di chiusura con le due modeste iniziali V. S. L'autore scivola sugli argomenti dei precedenti articoli concernenti le competenze illegalmente corrisposte al Segretario e sulle altre irregolarità e tenta portarvi davanti qualche strato di nebbia; poi fa un'evoluzione tattica e lancia, non si sa se degli allarmi o delle accuse; certo imputa a bizze campanilistiche certi ostacoli che sembra vadano sorgendo alla costruzione degli acquedotti e dice che occorre una smentita, che vuole circondata da una grande quantità di aggettivi. Se ne deduce un altrimenti... che non è scritto, ma che zampilla limpido limpido, e che non è inopportuno segnalare all'attenzione dell'Ill.mo signor Procuratore del Re.

Già occorre una smentita; ma non è detto da chi. Forse l'autore non ha bisogno della mia perchè sa già che degli acquedotti non mi occupo affatto; forse anzi preferirebbe il mio silenzio per meglio sfruttarlo a modo suo; ed ogni modo la flemmatica enunciazione delle mie iniziali apparse nell'articolo mi induce a riconfermare le dichiarazioni che feci sul «Giornale di Udine» del 10 luglio a. c. e sul «Gazzettino» dell'11 stesso, riguardo al le quali non temo smentite nè da galantuomini, nè da imbroglioni.

E' un bel tomo quell'autore: esso ostenta un certo fervore per la poesia e trova «amabile la chiarezza, la luce, la semplicità delle cose» ma nel suo articolo mancano tutte queste amabilità. Che bel tomo! Pare di essere in carnevale!

Vittorio Sartorelli

DA LATISANA

Ancora sulle illecite speculazioni di ingordi commercianti nella requisizione del frumento. — Ci scrivono, 21:

Lessi l'articolo firmato Domenico Alccetis, nel «Giornale di Udine» del giorno 9 corr. m., e mentre approvo quanto egli ha scritto, aggiungo: — Perchè il frumento, avena e granoturco devono passare per mano di quegli «ingordi commercianti possessori a Latisana di un grande granaio», anzichè passare direttamente dai produttori al Governo? Perchè si deve tollerare che si ingrassino codesti borghesi commercianti, a danno dei poveri contadini e a danno del Governo?

I contadini lavorano ed hanno il diritto di avere quanto loro spetta, senza essere ingannati; e così il Governo.

Si provveda adunque acchè i cereali passino direttamente dai produttori al Governo; si requisisca il granaio, concedendo ai suddetti commercianti la tariffa per mq.

Io non sono un letterato, ma basta il buon senso per capire certe cose: visto che i signori del paese (e qui sono molti) non se ne occupano, visto che l'istanza in proposito fatta tempo fa dai contadini di Latisanotta è morta e sepolta nel municipio di Latisana insisto in nome ed a vantaggio dei poveri. (Segue la firma)

Da CIVIDALE

Il Mercato e la festa. Ci scrivono 21: Malgrado il tempo brutto (pioggia e vento freddo) il mercato fu animatissimo. Molti approfittarono per la solennità della festa cittadina e per le funzioni nella Basilica, ove vennero cresimati centinaia di bimbi di ambo i sessi. Messa e vespri vennero eseguiti bene dalla cantoria con accompagnamento di organo ed orchestra ad archi (musica del m.o Tomadini).

Questa sera alle ore 21 nella sala del Ricreatorio Maschile il maestro mons. Giovanni Trinco terrà una conferenza su «Jacopo Tomadini».

Ricordi affettuosi. Nella dolorosa ricorrenza del primo anniversario della perdita del suo amato figlio la signora Luigia Brisighelli Zuliani inscrisse il suo caro Estinto quale socio perpetuo della C. R. I. Nella stessa luttuosa circostanza che ricorda pure l'immatura morte dell'avvocato dottor Romano Zuliani i fratelli elargirono lire 40 al Giardino infantile venerando così la memoria dell'indimenticabile perduto.

Grandi festeggiamenti. Domani, 22 come venne già pubblicato, avranno luogo grandi festeggiamenti di beneficenza - Pesca - Manifestazione sportiva — Concerti - Balli - Illuminazione.

La pesca di beneficenza di domani 22 agosto. Nonostante l'atteggiamento minaccioso e scoraggiante, tenuto durante quasi tutta la giornata da Giove Pluvio, il Comitato organizzatore delle feste di domani ha proseguito ed ultimato coraggiosamente il suo poderoso lavoro.

Alle ore 5 pomeridiane l'intero Comitato si è riunito presso la propria sede ove alla presenza delle autorità e dei preposti alle Istituzioni cittadine di beneficenza ha proceduto allo scrupoloso riscontro di tutti i relativi numeri ai premi di valore, che sono moltissimi e bellissimi, e al loro regolare imboscamento. I pacchi furono accuratamente sigillati ed il loro contenuto attende di passare alle urne e, quindi, in possesso dei vincitori, i quali, questa volta, potranno veramente qualificarsi fortunati.

L'apertura della pesca interessantissima avrà luogo alle ore 10 antimer. in Piazza del Duomo.

La manifestazione sportiva, con cura disposta dalla Società Ginnastica Cividalese, si svolgerà nel nuovo campo dei giuochi fuori Porta San Lazzaro.

Ai vincitori delle varie gare sono assegnati premi cospicui; l'attesa è vivissima.

Il trattenimento danzante serale, avrà luogo in piazza Paolo Diacono, sfarzosamente illuminata.

La giornata quindi si presenta piena di belle promesse e se il tempo verrà concedere le sue ambite grazie, un numeroso concorso di pubblico compenserà il Comitato organizzatore delle fatiche durate, con grande vantaggio per le Istituzioni da beneficarsi.

DA CODROIPO

La Filodrammatica. — Ci scrivono, 20:

Sabato e Domenica 21 e 22 corr., al nostro teatro Benini avremo delle recite della Filodrammatica di Codroipo. Si darà: «La piccola cioccolataia» capolavoro in quattro atti di Paolo Gavault.

La direzione artistica è stata assunta dalla signora Malvina Pandolfi, valente artista, che già avemmo il piacere di apprezzare in altre occasioni.

Le gentili signorine ed i signori componenti la nostra Filodrammatica, hanno stabilito di iniziare un periodo di recite settimanali, allo scopo di formare un fondo a pro della Cucina Economica.

L'attesa è vivissima e già si prevede che vi sarà un completo successo.

Detenuto che fugge. — Questa mattina, verso le ore 11, uno dei detenuti mentre stava prendendo aria nel cortile delle nostre carceri mandamentali, scavalcò improvvisamente il muro di cinta e con un salto si dileguò per la campagna.

Il fuggitivo è certo Baglioni Enrico di Torquato, d'anni 20, da Firenze, imputato di grave furto sacrilego, ed in attesa di processo.

Sono trascorsi ormai, ventidue mesi dall'armistizio ed ancora non, si è provveduto ad eseguire quei lavori di riatto necessari a mettere in assetto le carceri. Sarebbe pure necessario che il muro di cinta venisse rialzato, perchè troppo basso di fronte all'odierno più spiccato senso di delinquenza.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenza. Ci scrivono, 21: Martedì sera 24 corrente nella sala della locale Società Operaia avrà luogo una conferenza d'indole sanitaria.

L'egregio conferenziere dottor cav. Piero Masotti tratterà circa l'igiene dell'allattamento del bambino.

Data l'importanza ci auguriamo che il pubblico vi accorrerà numeroso.

Cade dalla carretta. Certo Sbriz Ernesto di anni 50 di Angelo da Casarsa, nel mentre tratteneva la mula impaurita dal passaggio del treno, scendendo dalla carretta cadde in malo modo fratturandosi la gamba sinistra.

Venne dai famigliari condotto d'urgenza nel nostro ospedale dove venne curato giudicandolo guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Da VALVASONE

Istituzione della classe IV Elementare. Ci scrivono 20: In Valvasone, paese che conta oltre tremila abitanti — ancora in oggi non esiste la quarta elementare. L'attuale amministrazione da vari mesi ha scritto e riscritto per ottenerne l'istituzione, ma nessuna risposta è pervenuta al Comune dalle varie Autorità scolastiche, alle quali detta Amministrazione si è per competenza rivolta. Valeva proprio la pena che il Comune cedesse le proprie scuole allo Stato per vedere così ben curata l'istruzione.

Pochi giorni or sono l'egregio nostro sindaco Castellarin Luigi che di l'importante problema molto si cura, mandò il nostro segretario dall'Ill.mo R. Provveditore agli Studi in Udine per ottenere almeno una risposta — e la risposta fu questa: che in Provincia di Udine vi sono ben 84 scuole elementari da sfollare, e che fino ad oggi il ministero non aveva posto a disposizione i fondi necessari, quindi, prima si penserà allo sfollamento, poi (quando?) se vi saranno fondi, saranno prese in considerazione le domande dei comuni per la istituzione della quarta Elementare.

Ma diciamola franca: se lo Stato non è in grado di fornire ai Comuni le scuole necessarie, perchè non lascia ai Comuni stessi la facoltà o meglio il diritto di provvedervi direttamente? Proprio in questi giorni la Deputazione Provinciale di Udine ha bandito un concorso a dieci posti gratuiti in scuole — per gli orfani di guerra — ora quale dei nostri orfani può concorrere se non può presentare che il misero certificato della terza elementare? In tutte le carriere il minimo grado di istruzione che si esige è la licenza di maturità — ora se lo Stato ha voluto le scuole perchè almeno non concede il minimo necessario? Una delle due: o lo Stato avoca a se l'istruzione ed in allora provveda e non per carità o per pressioni di deputati alla istruzione stessa in quanto necessario o lo Stato non ha fondi sufficienti per l'istruzioni e lasci le scuole ai Comuni i quali dal canto loro dovranno pensare che la Scuola non è mai un onere ma un dovere sacrosanto.

Speriamo che del problema che interessa non solo Valvasone, ma molti altri Comuni, vorranno interessarne tutti coloro che amano veramente la Scuola.

Da PORDENONE

I danni di guerra. — Ci scrivono, 20:

E' a nostra cognizione che diversi cittadini che hanno subito danni di guerra sui fabbricati basandosi su errati criteri adottati da alcuni pratici in materia di tali affari, hanno presentato una semplice domanda al Ministero delle Terre Liberate e l'Ufficio competente ha provveduto per l'esecuzione dei lavori. Ora il detto Ministero sarebbe in diritto di esigere l'importo dei detti lavori in quanto che i danneggiati non hanno in alcun modo provato il danno subito. Qualcuno è stato già invitato per il pagamento od a presentare la denuncia nei modi di legge.

Nell'interesse di coloro che si trovano nelle suddette condizioni, portiamo a conoscenza quanto appresso:

L'accertamento del danno si fa in tre distinte forme:

I. A mezzo dell'Autorità giudiziaria;

II. A mezzo della stessa coll' assistenza di un perito;

III. A mezzo di solo perito, delegato dall'Autorità.

Copia legale dell' accertamento va unita alla denuncia del danno che, corredata dai prescritti documenti, cioè certificato di nascita, di cittadinanza, stato di famiglia, contratti comprovanti la proprietà e certificato del Sindaco attestante che anche attualmente il danneggiato ne è il possessore, si deposita o all'Agenzia delle Imposte od all'Ufficio del Registro secondo che l'ubicazione dell'immobile sia in città o frazioni di essa, oppure in paesi del circondario.

I suddetti uffici autenticano il duplicato della denuncia comprendente il verbale di accertamento, e tale duplicato si deposita all'Ufficio Tecnico del cennato Ministero che provvede di conformità.

A proposito delle copie delle denuncie sappiamo che il ricevitore dell'ufficio del Registro, sig. Pascoli, esige L. 1.00 per ogni copia di denuncia, mentre l'Agenzia delle Imposte nulla percepisce, ritenendo non essere dovuto nessun diritto. Su ciò noi osserviamo: la legge ove vuole dice, ove non vuole tace. Il legislatore nella legge sui danni di guerra ha chiaramente detto che tutte le pratiche, atti, documenti, ecc., sono esenti da bollo, ma in quanto ai diritti nulla ha detto; quindi se il notaio percepisce i suoi diritti (e qualcuno scrive le procure anche in carta da bollo) sui mandati che fanno, i Magistrati ed i funzionari delle cancellerie hanno diritto alle indennità di trasferta per gli accertamenti e alla scritturazione per le copie dei relativi verbali, se i periti percepiscono i loro emolumenti e lo importo di scritturazione delle copie degli elaborati, perchè le Agenzie non debbono percepire il diritto di copia o almeno quello di autenticazione, così nelle denuncie, come nelle copie od estratti dei verbali di concordato?

Tale diritto andrebbe a beneficio di tutti gli impiegati i quali, visto migliorato così lo scarso stipendio che viene loro corrisposto, aumenterebbero quella buona volontà dalla quale sono tutti animati, con grande beneficio dei danneggiati.

Alla R. Intendenza di Finanza di Udine il provvedere in proposito.

Al sig. Agente dott. Santini la nostra riconoscenze per la solerte ed intelligente opera che presta in questa Agenzia, coaduvato dal sig. Melandri aiuto-agente e così agli impiegati tutti che nulla risparmiano perchè il lavoro proceda speditamente.

Beneficenza. — I funzionari ed impiegati del Tribunale e della Pretura, in morte del compianto cav. Baldissera offrirono alla beneficenza L. 150.

Importantissime gare ciclistiche. — Domenica 22 corr. indette dallo Sport Club Interazioale avrà luogo nel grande giardino pubblico importantissime gare ciclo-podistiche con grandi premi e cioè: corsa ciclistica individuale, giri 50 di pista — gran gara all'australiana fra le due migliori coppie del Veneto. — Corsa podistica di resistenza km. 3. — Corsa di mezzofondo m. 400 — Corsa ciclo-podistica tre giri a piedi e tre giri in bicicletta.

Le gare sono libere a tutti i dilettanti. Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Sport. Via Mazzini. Alla sera ballo popolare su ampia piattaforma con scelta orchestra composta di 30 suonatori, con illuminazione alla veneziana.

Il tenente generale Sani comandandante il Corpo d'armata di Bologna, fu ospite nostro; egli fece una ispezione al glorioso 4.o «Genova» cavalleria e ne riportò ottima impressione, tanto che ne fece gli elogi al distinto comandante.

La nomina delle cariche all'Istituto Musicale. — Ieri sera, come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, nelle colonne del nostro giornale, ebbe luogo in seno al Consiglio di questi Istituto musicale la nomina delle cariche: furono eletti: a presidente ing. Girolami Roviglio; vicepresidente dott. Gualtiero Roviglio; cassiere sig. Ellero Giorgio.

La presidenza procedette in fine alla nomina del segretario e dell'esattore rispettivamente nelle persone dei concittadini Maroder Giuseppe e Gorgazzi Emilio.

Il maestro prof. Alfeo Buja, direttore dell'Istituto musicale, già direttore di Adria (Polesine) è ritornato definitivamente fra noi e nella p. v. settimana inizierà le lezioni.

—Le dimissioni del prof. Buja. — Riceviamo e pubblichiamo dal «Corriere del Polesine» in data 16 agosto 1920:

Per motivi strettamente di famiglia ha rassegnato le sue dimissioni da direttore del nostro Istituto musicale (a Buzzolla) il chiar. prof. Alfeo Buja.

Questa notizia sarà certamente appresa con vivo dispiacere da quanti ebbero occasione di avvicinare e di conoscere il valente maestro in questi pochi mesi trascorsi fra noi, durante i quali egli ha saputo crearsi tante simpatie, facendosi apprezzare per la sua arte eccezionale. Il nostro Istituto perde con il prof. Buia un uomo di valore non comune e sarà ben difficile il provvedere per ora ad un successore che possa degnamente coprire l'alta carica da lui lasciata.

Sicuri d'interpretare il sentimento dei numerosissimi suoi amici, noi inviamo da queste colonne, al partente, la espressione nel nostro vivo rammarico assieme all'augurio fervido di sempre maggiori successi, di più grande e meritata fama.

Da FANNA

Per il Monumento ai caduti. — Ci scrivono 20: I fondi per il monumento ai prodi caduti sono quasi assicurati. Ben presto vedremo sorgere nella nostra piazza maggiore un monumento degno delle tradizioni del nostro paese che ricordi ai posteri tutti i cittadini caduti sul campo di battaglia.

Il Comitato costituitosi da parecchio tempo pubblicò già, con apposito manifesto esposto nel Comune, la prima lista degli oblatori per un importo di lire 1332.50. Successivamente vennero sottoscritte le seguenti somme:

Dalla Società di Mutua assistenza fra Lavoratori lire 100 — Dal comune di Fanna (seconda offerta) lire 500 — Mian Clemente lire 10 — Maddalena Silvio lire 2 — Calligaro Erminia in Murairo (introito di una recita di bambini) lire 72 — Francesco Mion fu Gio. Batta lire 5 — Mion Pasquale lire 5 — Mion Antonio lire 3 — Mion Leonilde lire 3 — Mion Giacomo lire 1 — Mion Antonio fu Sante lire 1 — Rosa Angelo lire 2 — De Cecco Pietro lire 1 — Mion Albino lire 2 — Mion Linda lire 5 — Mion Riccardo e fratelli lire 10 — Mion Osvaldo lire 10 — Mion Enrico lire 2 — Girolami Osvaldo lire 10 — Mion Regina lire 5 — Rosa Santina lire 2 — De Spirt Angelo lire 2 — Ret Giacinto lire 5 — Zanetti Annibale lire 5 — Mion Tiziano lire 5 — Toffolo Volveno lire 1 — D'Agnolo Gio. Batta lire 5 — Mion Diana Irene 10 — Facchin Luigi lire 2 — Toffolo Giuseppe lire 1 Franceschina Enrico lire 10 — Mion Leonardo lire 5 — Mion Nicchia lire 2 — Dall'America furono spediti, sin dal decorso mese di marzo i seguenti importi: A mezzo del signor Toffolo Bernardo: Toffolo Bernardo doll. 2 — De Marco Luigi dollari 10 — Girolami Alfredo dottor 5 — Crestina Toffolo Maura dollari 2 — Totale dollari 10 equivalenti a lire 325.

Dal signor G. De Spirt: G. De Spirt dollari 10 — R. Bernardon dollari 5 — C. Marchi dollari 5 — G. Del Zotto dollari 3 — P. Barzani dollari 2 — P. Mion dollari 1 — Totale dollari 26 equivalenti a lire 405.

A mezzo dello stesso signor De

Spirt altre lire 65 offerte da Luigi Mecor.

In questi giorni fu poi versato al nostro Sindaco a mezzo di libretto postale, perchè ne disponga allo stesso scopo, dal Comitato promotore della festa-lotteria che ebbe luogo domenica 8 corrente, la cospicua somma di lire 4057.75 quale introito a netto, compreso in esso l'importo di lire 365 per sottoscrizioni effettuate in questa circostanza come da elenco seguente: — Flateo Giuseppe lire 50 — Davit Daniele lire 50 — Girolami Antonio fu Daniele lire 25 — Do Marco Luigi 25 — Maraldo Antonio lire 10 — De Marco Enrico fu Vittorio lire 20 — De Marco Riccardo lire 20 — De Marco Angelo (minimo) lire 25 — Cooperativa consumo di Fanna (una cassa sapone valore) lire 140.

In totale lire 6.986.25.

Nel mentre rivolgiamo col nostro plauso e riconoscenza il nostro più sentito ringraziamento al solerte Comitato che seppe ottenere così splendidi risultati; alle gentili signorine che si prestarono tanto alacremente alla vendita dei biglietti della lotteria; al Consiglio Direttivo della Società M. A. fra Lavoratori che, oltre al versamento di lire 100, concesse il teatro gratuitamente; al pubblico che corrispose generosamente ad assicurare l'esito della nobile iniziativa, ci spiace di dover rilevare che altri cittadini non hanno ancora risposto all'appello loro rivolto già da tempo. A costoro (e particolarmente a quelli cui arride la buona sorte nei fortunati affari) noi ci permettiamo rivolgere nuovo invito nella certezza che questa volta non sarà «vox clamantis in deserto» — e non vorranno essi distinguersi dalla totalità dei loro compaesani con un gesto negativo che non troverebbe alcuna giustificazione.

Da MARANO Lagunare

Lettera aperta al Direttore dell'Ufficio d'Igiene Provinciale, Udine.

Ill.mo Sig. Direttore,

Troppo si tacque intorno alle cattivissime condizioni igieniche e sanitarie di questo paese, il quale, si può dire sia l'unico della Provincia che sia così malamente abbandonato da suoi dirigenti.

Già per sè stesso è un paese insalubre, data la malaria che infierisce per buona parte dell'anno non benignamente, tanto che ben quattro quinti dei suoi abitanti ne sono affetti.

La pulizia è una parola astratta tanto per buona parte degli abitanti, quanto per i dirigenti e dipendenti del Comune, i quali nulla fanno per alleviare, nei limiti del possibile, il male.

Chi facesse un giro per la parte nord-ovest del paese, si convincerebbe facilmente della verità di quanto dico dove i cessi sono con le porte sfondate e tenuti con poca pulizia tanto che per le pestifere esalazioni che emanano, da quella parte non si può nemmeno passare; figuriamoci quei disgraziati che vi abitano vicino!

Non ne parliamo della parte M.-E. dove un canetta che dovrebbe essere di scolo, è sempre piena di acqua stagnante, con gravissimo pericolo degli abitanti che la fiancheggiano.

In pescheria poi è una cosa addirittura desolante: il piano della stessa per buoni tratti sconnesso, con le cunette di scolo rotte ed ostruite, dove l'acqua che scola dal pesce vi si depone assieme ad ogni sorta di detriti di crostacei, vi marcisce, ed è facile immaginare con quali conseguenze data la stagione calda.

Fuori della pescheria, poi, vi è uno stallo permanente, perchè, anzichè assegnare un posto fuori paese, si permette che ivi stazionino ogni sorta di quadrupedi, sino alla fine del mercato del pesce.

Di fronte a questo stato di cose, nessuno provvede, ed intanto molta gente langue con febbri infettive. Cosa ne di con l'Ufficiale Sanitario ed il signor Commissario?

Bisogna provvedere e subito; aumentare gli spazzini e pagarli un po meglio, aumentare la sorveglianza e distribuire qualche buona multa e allora potremo dire di poter respirare.

Da PRADIELIS (Lusevera)

Aggressione sul ponte del Torre - Ci scrivono, 20:

La notte dal 15 al 16 c. m. il sig. Bobbera Ottavio impresario di lavori di costruzione fabbricati, di Lusevera, verso le una di notte stava per transitare, proveniente da Pradielis, il ponte del torrente Torre per recarsi alla propria abitazione in Lusevera, quando in prossimità del ponte, sulla riva destra, scorse cinque individui in atteggiamento sospetto. Turbato dalla presenza degli individui in quella località appartata dalla frazione, ed in quell'ora tarda, per misura di precauzione estrasse la rivoltella, mettendola in pronto, caso mai se ne presentasse il bisogno per difendersi.

Difatti uno della comitiva gli si avvicinò e con domande evasive lo seguì fin oltre la metà del ponte, quindi, con mossa repentina gli si piantò davanti ed afferrandolo con forza al petto; le fece stramazzare al suolo; il Bobbera, però, con energica prontezza di spirito, già da terra e cercando di sollevarsi, sparò all'aria ben quattro colpi di rivoltella; approfittando quindi di un momento di confusione, si diresse di corsa verso casa, inseguito dagli altri, accorsi alle detonazioni, con sassi.

Si può ben chiamare fortunato il sig. Bobbera, dello scampato pericolo. Si apprende ora che un individuo si è presentato alla visita medica del d.r Benedetti di Tarcento che poi fu accompagnato da due militi all'Ospedale di Udine. Gli è stata riscontrata una ferita al petto, prodotta da proiettile, e spiegò di essere stato ferito sul ponte del Torre; dice di essere stato da qualche tempo assunto quale cuoco alla locale Cooperativa di Lavoro.

La Benemerita indaga e si spera che in breve possa riuscire a mettere al sicuro certi brutti tiguri che danno seriamente a pensare a queste buone popolazioni valligiane.

Da S. LEONARDO di Cividale

Lapide commemorativa ai caduti in guerra. Ci scrivono 20: — Sotto l'auspicio della locale Sezione Combattenti, sarà eretta e inaugurata il 5 settembre p. v. una lapide marmorea in memoria dei caduti in guerra di questo Comune.

Alla solenne cerimonia, che avrà carattere civile, religioso e patriottico, interverranno le rappresentanze di varie Sezioni Combattenti del Friuli espressamente invitate e autorità.

Innanzi alla lapide (opera dei concittadini Toffoletti Faustino e Scaunich Angelo) verrà celebrata una messa solenne e pronunciati discorsi. — Il programma della festa sarà fatto conoscere al pubblico quanto prima.

Per tale circostanza la suddetta sezione ha indetto una Pesca di Beneficenza per la quale ha lanciato appello e varie autorità e personalità in genere.

Sinora hanno aderito con doni di valore S. A. R. il Duca d'Aosta, il generale Diaz, il ministro della guerra, la Sezione Combattenti di Cividale.

Anche questo oscuro e lontano angolo d'Italia che è parte della Slavia nostra, ha dato il suo contributo di sangue alla Patria ed i superstiti, i compagni di coloro che lo sparsero e che caddero, vogliono che quei nomi gloriosi, siano immortali sul marmo.

Il pensiero del gen. Caviglia

La forza motrice è scarsa e costosa per la grande difficoltà di provvedere il carbone e per l'elevato costo di esso.

La soluzione di questo problema si potrà trovare nell'utilizzazione delle forze idrauliche, le quali attualmente ci danno un milione di HP. e ne potrebbero dare altri quattro milioni.

Ci troviamo in ritardo nell'utilizzazione di queste forze sia perchè prima della guerra il carbone costava poco, sia per colpa di una legislazione gretta, inspirata da una diffidente avarizia di governi e delle Camere legislative che si sono succedute finora nelle recondite speranze che tali forze potessero essere utilizzate da nessuno, ed è una ricchezza che nella attesa va continuamente perduta! — Se si tiene conto che per procurarci i quattro milioni di HP. noi abbiamo importato nel 1915 circa 11 milioni di tonnellate di carbone, spendendo due miliardi di lire, si può calcolare che in pochi anni noi abbiamo sciupato più di dieci miliardi di lire.

Recentemente in Senato è stata discussa una legge alquanto più liberale ma che pure contiene ancora alcune pastoie. E' necessario eliminare anche queste pensando che lo Stato potrà rivalersi di questa liberalità con un maggior gettito delle imposte. (Dal discorso di Finalmarina).

CRONACA CITTADINA

Il contratto d'impiego privato

PROPRIETARI CHE NON RISPONDONO AGLI INVITI!

Venerdì scorso, per la seconda volta, un'adunanza presso la Camera di Commercio, sollecitata dall'Unione Agenti e Impiegati Privati di Udine è andata deserta per colpa dei proprietari invitati.

Pochi di questi comparvero, pochissimi scusarono la loro assenza; gli altri, con una disinvoltura veramente poco laudabile, stracciarono l'invito o non ne tennero conto.

Io che, pregato, ho assunto l'incarico di condurre a termine il contratto tipo d'impiego privato per la Provincia di Udine, sento il dovere di parlarne pubblicamente. Conviene a me che condiede alla campagna intrapresa ed all'Unione Agenti, che le cose siano messe in chiaro ed esattamente stabilita la posizione e la responsabilità delle due categorie.

I Negozianti e i Commercianti con grande sollecitudine, invitati a mezzo della Camera di Commercio, studiarono il nostro memoriale e prepararono le controproposte; con grande arrendevolezza poi vennero al concordato.

Altre categorie invece — Agenti di Trasporto, Impresari di costruzioni, industriali ecc., nulla fecero. Di chi sia la colpa non so; nè voglio ricercare; certissimamente non è dell'Unione Agenti di Impiegati Privati: tanto vero che alcuno dei pochi comparsi nell'ultima deserta adunanza aveva visto il memoriale da essa presentato.

Ma al di sopra e più importante di questa questione procedurale, vi è una questione di merito.

Da quanto ho potuto capire dalle conversazioni avute e dalle lettere ricevute, ho tratto la convinzione che numerosissimi, principali di Udine, non solo non diano il dovuto peso al nostro serio e tenace movimento — e sembrino prenderlo di sottogamba — ma non conoscano neppure le leggi sugl'impiegati privati, non ne sospettino nemmeno l'esistenza.

E quest'ignoranza è grave per diverse ragioni.

E' grave perchè dinota una vera trascuranza degli obblighi legali loro; è grave ancora perchè, fa ad essi ritenere il nostro movimento una levata di testa, un capriccio inconcludente, mentre altro non è che una conseguenza d'una legge di Stato.

Cotesti principali che non danno il dovuto peso alla nostra campagna soltanto per incomprensione, preparano a sè stessi e alla classe, cui appartengono, danni rilevanti, che gli Agenti vogliono pel bene comune evitare; danni dei quali fin d'ora declinano ogni responsabilità.

Ho detto incomprensione. Ma che cosa avrei dovuto dire di un proprietario che scrive di «voler conservare la sua assoluta libertà di azione nei riguardi del personale suo dipendente?» Che cosa avrei dovuto dire di una simile frase, che denota una mentalità antiquata e la più fiera ignoranza di una legge di Stato che limita l'arbitrio assoluto dei padroni nei riguardi dei propri dipendenti?

Quando di fronte si hanno dei ritardatari simili è assai difficile ragionare e discutere e più difficile concludere con equo animo, un accordo vantaggioso per tutte due le parti.

L'Unione Agenti ed Impiegati Privati, vuole e tenacemente vuole che il decreto 9 febbraio 1919 n. 112, sull'Impiego Privato, abbia finalmente applicazione in Provincia; vuole che le clausole indeterminate di quel decreto generalissimo vengano integrate da clausole concrete per la Provincia; vuole e tenacemente vuole, perchè è diritto di tutti i suoi soci, che i principali conoscano i limiti del loro potere, sappiano i diritti dei dipendenti e li rispettino.

A quest'opera di necessario completamento d'una legge, noi avevamo invitato, anche i principali che non hanno voluto sentire.

Speriamo che questa pubblica nota, consigli i riluttanti a leggere il decreto legge 19 febbraio 1919 n. 112 e quello 1 maggio 1916 n. 490, e li convinca che l'Unione Agenti opera nell'ambito - per ora — della più stretta legalità.

Si persuaderanno allora che sarebbe assai male per essi, materialmente e moralmente, evitare un accordo che è stato proposto, come agli altri principali, con tutta la correttezza e la deferenza.

Dott. A. Allatere

Il min. Raineri a Udine

PROBLEMI DA PROSPETTARE

Signor Direttore,

Per lunedì mattina è annunciato a Udine il Ministro delle Terre Liberate on. Raineri.

Nel convegno che avrà luogo in prefettura non si mancherà certo di prospettargli le grandi questioni della disoccupazione, del pagamento danni di guerra ecc. Ma ci sarà poi qualcuno che si prenda la briga di richiamare l'attenzione del ministro su altri problemi, che se le sfere ufficiali continuano a considerare come di seconda categoria rivestono tuttora un carattere di non minore urgenza? — Intendo alludere, per esempio, al risarcimento dei danni subiti all'estero dai nostri connazionali per l'improvviso loro rimpatrio in causa della guerra, al trasporto gratuito delle loro masserizie, al pagamento delle pensioni d'infortunio che prima della guerra venivano assegnate da Istituti assicuratori austro - ungheresi, all'indennizzo da concedersi alle famiglie dei borghesi internati durante la invasione e morti nei campi di concentramento in seguito alle sofferenze ed ai maltrattamenti ecc.

Speriamo che qualcosa si faccia.

Grazie della ospitalità.

L'avvocato dei disperati

Per la sospensione della tassa SUI SOPRAPROFITTI

Nel Convegno che ebbe luogo l'altro ieri a Venezia tra S. E. il Ministro Raineri ed i rappresentanti di Associazioni commerciali e delle Camere di Commercio vennero trattati importanti problemi riguardanti le terre già invase.

Il signor Leoncini in rappresentanza della Unione Negozianti ed Esercenti ebbe a chiedere, sorretto da buone ragioni, la sospensione immediata del versamento delle tasse sui sopraprofitti di guerra e che fossero regolati da relative disposizioni i rapporti tra creditori e debitori per somme scoperte all'epoca dell'invasione.

Il ministro a dimostrare tutto il suo interessamento telegrafava nel corso della seduta stessa in tale senso al Ministero delle Finanze. — Dobbiamo ritenere che la risposta non peranco giunta, sarà tale da soddisfare le legittime aspettative degli interessati e che finalmente provvide disposizioni di legge abbiamo ad impedire il ripetersi di atti incresciosi verso chi ha dovuto abbandonare ogni cosa al nemico e che ancor oggi attende di essere indennizzato.

Il Congresso generale della «Dante Alighieri»

verrà definitivamente tenuto a Trieste nei giorni 15 16 e 17 del mese di settembre prossimo venturo.

Per i bimbi di Fiume

Il signor Pietro Rizzi per una vincita ha versato lire 15.

In morte di Diomira Mondini - Marcuzzi le cognate Mondini Toffoletti versarono lire 25.

Supplenze nelle scuole medie

Con decreto in corso si affida alle Autorità scolastiche locali il conferimento delle supplenze nelle scuole medie, sia a cattedre di ruolo, sia in classi aggiunte.

Le domande dovranno essere presentate al R. Provveditore agli studi entro il giorno 15 settembre prossimo venturo per gli estranei, ed entro il 10 ottobre per i professori di ruolo.

Assemblea politica

Il Comitato promotore della nuova Associazione democratica (Partito del Lavoro) ha fissato la prima assemblea degli aderenti per il 31 corrente a ore 20.30 nella Sala delle Adunanze.

Grandiosa pesca di beneficenza

PRO TEMPIO AI CADUTI

Terzo elenco doni ed offerte: Ditta Floretti Pietro: una bicicletta marca «Brompton», gomme Dunlop, freno contropedale materiale inglese — Giovanni Marcuzzi: finimento completo a collare di cuoio finissimo, con bardatura nichelata per biroccino o frusta - Ditta Martinuzzi Francesco: due maglie Tricot, due busti per donna, quattro colli per uomo, due paia calze, due camicie flanella per uomo, 6 fazzoletti, un blusone «voile» nero — Don Egidio Pelizzoni: L. 10 — Luciano Cei: sei bottiglie Malvasia, 6 bottiglie moscato — Torossi Martino: due fiaschi vino — Del Zan Francesco L. 5 e un almanacco italiano Bemporad 1920 — Ditta Burlini, Mantovani, Sandri: n. 50 pacchetti per tintura, 24 scatole lucido per calzature — Federico Tomasin: due camicie flanella, un scendiletto, due paia calze — Don Stefani Vittorio L. 10 — Chierico Toniutti Vittorio, L. 5 — N. N., L. 5 — Mons. Brisighelli: due busti in marmo rappresentanti il Redentore e la Madonna — Canon. Agostino Fazzutti: un porta-salviette in argento dorato e cesellato — N. N.: due carafine portafiori — N. N., prezioso astuccio d'argento per gioielli — Don Remigio Tinssi: Un grande quadro rappresentante la Deposizione — Romanelli Umberto: 10 pacchetti di paste agglutinate — Don Mini Pietro: Splendido servizio da scrivania in cristallo e metallo bianco, con elegante porta-calendario. — Ditta Angelo Scaini: n. 50 pacchetti per tingere; 12 pezzi sapone profumato, 6 bottiglie pofumo, 48 bottiglie lucido per scarpe.

Centenario Tomadiniano

Dopo tanti anni di relativo silenzio artistico, Udine, a settembre di quest'anno avrà diversi giorni di vero godimento artistico, degno delle maggiori città.

La massa musicale dell'«Arena» di Verona, sarà fra noi per eseguire la «Resurrezione di Cristo» del M.o Perosi, uno degli Oratorii più geniali del grande maestro italiano, e la «Resurrezione di Cristo» del nostro comprovinciale Tomadini, gloria di Cividale, del Friuli dunque, ma anche «purissima gloria italiana», come lo stesso Perosi scrisse in questi giorni a persona che lavora per la glorificazione del Tomadini.

Compiono cento anni dalla nascita del Maestro, ed era giusto che non solo Cividale, ma Udine pure pensasse a far conoscere questo genio musicale.

Alle esecuzioni presenzieranno i fratelli, maestri Perosi, Lorenzo e Marziano, e Lorenzo Perosi avrebbe voluto dirigere personalmente l'oratorio tomadiniano, se non glielo impedisse una otite tormatosa.

Le prove degli oratorii sono già avanti. Attendiamo con impazienza il grande avvenimento cittadino.

Gita frutticola in Romagna (Frutteti Bonvicini)

Come venne già annunciato in occasione delle adunanze pro frutticoltura tenutesi presso la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, e visto l'ottimo esito della escursione nel Trentino ed Alto Adige, testè compiuta da tecnici e frutticultori friulani, viene promossa un'altra gita d'istruzione per i primi giorni di settembre ai frutteti Bonvicini, di Massa Lombarda (Romagna) rinomati in tutta Italia e fuori.

Nel contempo potrà essere visitata la fabbrica di marmellate e conserve della Ligure Lombarda, che ha assunto tanta importanza in questi ultimi tempi.

Chi intende partecipare alla gita, mandi l'adesione al più presto (non oltre il 27 corr. mese) alla Direzione provinciale della Cattedra ambulante di Agricoltura, essendo il numero delle iscrizioni limitato. L'escursione sarà compiuta in tre giorni circa, compresi i viaggi.

Riunione dei funzionari comunali rimasti

S'invitano tutti i funzionari dipendenti dal Comune, rimasti in sede durante l'invasione nemica, ad una riunione che si terrà domenica 22 corr. nella sala pianoterra del Tribunale (via Treppo) per discutere interessi importanti di classe.

Patronato friulano pro orfani di guerra

Il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Friulano per gli orfani di guerra è convocato nella sala del Consiglio provinciale per il giorno di mercoledì 27 corr. alle ore 15 (3 pom.) in prima ed alle ore 15.30 (3.30) in seconda convocazione, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Commissioni — 2. Statuto per il Collegio degli Orfani di guerra in Cividale — 3. Nomina della Commissione provvisoria — 4. Variazioni al bilancio.

Per l'asporto dei rifiuti dalle abitazioni

Da oggi il passaggio dei carri raccoglitori delle immondizie dalle case, sarà segnalato con il suono di una cornetta, nelle diverse vie della città, e ciò per facilitare alle famiglie l'asporto dei rifiuti dalle abitazioni.

Beneficenza

La spett. Ditta L. Amprimo e C. di Torino elargì al Padiglione Tullio (ambulatorio per le malattie di petto) L. 150 in sostituzione di corona per onorare la memoria del compianto sig. Polibio Ronzoni, suo affezionato viaggiatore.

La Presidente, riconoscente, ringrazia.

In morte di Paolo Pecile, pervennero alla Società pro Infanzia le seguenti oblazioni: Bar. Elisa Braida de

Chiantal, L. 20 — Anna Brunick Pitella, 20 — Fracassetti Antonibon nob. Francy, 10.

Il funebre accompagnamento

di Maria Aldighiero Torresan, morta in seguito al disastro di Reana, ebbe luogo ieri nel pomeriggio alle ore sedici.

L'autocarro funebre era preceduto da otto corone portate a mano e dal clero officiante; sul feretro posavano altre due corone.

Seguivano alcuni parenti e numerosi amici e conoscenti dell'estinta, fra i quali molti ferrovieri.

Dopo le esequie, che seguirono nella chiesa dell'Ospedale, l'autocarro funebre prosegui direttamente per il Cimitero.

E così finì questo triste e pietoso episodio dei due coniugi, miseramente travolti nella catastrofe ferroviaria di Reana.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 22 agosto e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte, dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Dell'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Paolo Canciani — Sollero, via Aquileia — Servizio notturno: farmacia Conti, via Gemona.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La seconda rappresentazione di «La principessa della Czarda» ha confermato il lieto successo della «premiere.»

Un pubblico oltremodo affollato ha vivamente applaudito i bravi esecutori i quali hanno dovuto concedere alcuni bis. Particolarmente festeggiati: la Domar, la Fronticelli, il Zacchetti e l'Orsini.

Stasera ancora: «La Principessa della Czarda».

Si annuncia intanto un'altra novità «La regina del Grand Hotel».

STATO CIVILE

(dal giorno 15 al giorno 21 agosto 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 12 — femmine 12 — Nati morti maschi 2 — femmine 2 — Esposti maschi 3 — femmine 2 — **Totale NATI N. 33**

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cettolo Lino impiegato con Missio Ilena sarta — Osella Giovanni meccanico impiegato con Stella Clelia casalinga — Barazza Giuseppe impiegato con Rizzardi Anna sarta — Lisco Michelantonio impiegato con Talmassons Idamaestra — Longo Ferdinando cap. artiglieria con Filipponi Margherita civile — Mattiussi Agostino manovale ferroviario con Snidaro Maria casalinga — Castelletti Giuseppe giornalista con Masotti Gina civile — Sgobaro Mario professore con De Luigi Adalgisa civile — Liberale Andrea carrettiere con Antiniutti Antonia casalinga — Calandra Riccardo impiegato con Pellis Maria civile — Spigolon Giuseppe sarto con Spizzo Luigia sarta — Polo Giuseppe possidente con Tarassi Clelia casalinga — Marinatto Emilio agente di commercio con Bon Elena sarta — Serena Giuseppe ufficiale giudiziario con Turco Roma casalinga — Giumer Carlo impiegato con Fratti Gemma casalinga — Ferrarese Mario impiegato ferrov. con Palladino Annunziata — Gabini Giuseppe muratore con Malisani Elena sarta — Vittorio Giovanni agricoltore con Zilli Eva Maria casalinga — Stefani Giovanni negoziante con Zabai Ada casalinga.

MATRIMONI

Pavit Giovanni falegname con Degano Maria casalinga — Rodello Giuseppe facchino con Malisani Tranquilla casalinga — Tarussio Carlo ragioniere con Soppelia Santa Anna civile — D'Ambrogio Gio. Batta commerciante con Agnese Adele sarta — Notarstefano Ernesto viaggiatore di commercio con Cesca Annita civile — Bruno dottor Vittorio avvocato con Piuiti Anna civile — Piva Antonio industriale con Beltrame Palmira casalinga — Musto Gennaro pastaio con Tulissi Anna Maria casalinga — D'Erasmo Mario impiegato con Zilli Rosasarta — Del Negro Cesare commerciante con Maieron Caterina casalinga — Missio Lino agricoltore con Marchetti Giuseppina casalinga — Alberghetti Luigi commerciante con Giacomini Annita civile.

MORTI

Savani Virginio di Luigi di mesi 4 — Chiarandini Bruno di Attilio di mesi 5 e giorni 15 — Miani Antonio fu Valentino di a. 56 muratore — Basso Zanuttig Celestina fu Angelo di a. 52 casalinga — Mauro Anna fu Giovanni di a. 78 casalinga — Cattarossi Francesco di Basilio di mesi 5 e g. 15 — Marcuzzi Mario di Antonio di mesi 9 — Vicario Aldo di Angelo di mesi 7 — Ronzoni Polibio fu Antonio di a. 56 viaggiatore di commercio — Pravisano Angelo fu Francesco di a. 76 agricoltore — Furlani Allegra di Gio. Batta di a. 9 — Fior Mafalda di Pietro di a. 5. — Cecconi De Cecco Luigia di Michele di a. 32 casalinga — Bernardini Vittorio fu Osualdo di a. 42 fornaio — Del Zotto Maria di Domenico di a. 21 casalinga — Torresan Aldighieri Maria fu Antonio di a. 26 — Della Chiara Antonio fu Osvaldo di a. 77 stalliere — Miorini Giovanni fu Domenico di a. 41 commerciante — Rumiz Mario di Angelina di giorni 8 — **Totale MORTI 19** dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni. —

Mussolini celebrerà a Venezia l'anniversario della presa di Fiume

VENEZIA, 21. — Il giorno 12 settembre anniversario della impresa di Fiume, per iniziativa del Fascio di combattimento veneziano sarà tenuta a Venezia la commemorazione. Oratore ufficiale sarà Benito Mussolini direttore del confratello «Il Popolo d'Italia». In tale occasione Gabriele d'Annunzio manderà un messaggio.

STELLONCINI

Come un giovane tedesco diventa impiegato di commercio? Terminati gli studi privati — riferisce «L'evoluzione sociale» — il giovane, che vuol dedicarsi alla carriera commerciale munito del suo certificato di studi e dopo avere scelto il ramo di commercio che vuol praticare, ha due mezzi per trovare impiego: o facendosi ammettere in una delle grandi Associazioni mutue di impiegati di commercio, col pagamento di una modica quota mensile (circa un marco e mezzo al mese, più una tassa minima d'entrata) o usando della pubblicità dei giornali regional, poco costosa ed efficace, sopratutto all'epoca di fine anno.

Il giovane deve avere quindici anni compiuti, la legge tedesca interdicendo d'impiegare giovani di età minore.

La pubblicità sembra procurare abbastanza facilmente un primo impiego al giovane in cerca di lavoro ma in base di media importanza mentre che le grandi aziende commerciali ed industriali non usano che raramente ricercare per il tramite dei giornali gli impiegati di cui abbisognano, e se ne deveda ciò dedurre che è col mezzo delle Società Mutue che reclutano il loro personale. Aggiungeremo che per costume i giovani tedeschi non cominciano il loro tirocinio che dopo di essere in possesso di un certificato speciale conosciuto col nome di «Einjährige Zeugniss» e che proviene loro da esami superati nelle scuole secondarie, allochè lo scolaro ha terminato la sua «terna», che sarebbe come dire la 3.a liceo nostra. In certa guisa è una specie di certificato di studi superiori, il quale dà il privilegio di non fare che un anno di servizio militare, ciò che convenientissimo dal puto di vista commerciale. Il giovane tedesco si trova, dunque dopo qualche lieve fatica, collocato nel ramo di commercio prescelto.

Ultimato il tirocinio, il giovane viene promosso «Handlungsgehülfe» (impiegato di commercio) o quanto meno gli si riconoscono tali attitudini) in forma ufficiale.

Il giovane spesso rimane nella Casa dove ha iniziato la carriera, con uno stipendio di 100-120 marchi al mese, ma più tardi, per meglio impratichirsi e provarsi a maggiori responsabilità passa in altre case, sino al l'epoca del suo servizio militare, dopo di che, si può ben dire, diviene quello impiegato serio che è conosciuto anche da noi...

*

«Il calore influisce molto sul valore mercantile delle frutta — dice «Il Secolo» — dovendo queste soddisfare non solo il gusto, ma anche la vista: anzi questa prima di quello».

Secondo il Truelle due operazioni sono consigliabili per ottenere la formazione del pigmento rosso nella frutta: La parziale sfogliatura e lo spruzzamento.

La sfogliatura già comunemente usata, sopratutto nei riguardi dell'uva da tavola, non deve essere però eseguita, tutta d'un tratto nè troppo rapidamente; bisogna togliere le foglie una ad una, in più volte, senza strapparle, ma recidendone il picciuolo a metà lunghezza, in modo da non danneggiare le gemme stipulari che si trovano alla sua base. La sfogliatura non deve essere praticata nei momenti di più attiva traspirazione, ma bensì quando la traspirazione è molto rallentata e quindi di sera od in giornate coperte.

Per la pesca specialmente che ha la buccia sensibilissima, che potrebbe essere offesa, passando rapidamente dall'ombra protettrice della foglia al caldo raggio solare, bisogna operare gradatamente, eseguendo la sfogliatura almeno in tre volte, scoprendo parzialmente ogni volta tutti i frutti.

Lo spruzzamento — pratica più moderna della precedente — consiste in una finissima irrorazione, anzi in una vera polverizzazione di acqua atterno ai frutti eseguita con una siringa nelle sere susseguenti ad una giornata soleggiata; lo spruzzo d'acqua va diretto in modo speciale sulla faccia delle frutta esposte al sole; si viene così in tal modo a favorire un maggiore ingrossamento del frutto e la formazione di colorito vivace. Si consiglia anche di aggiungere un pugno di sale da cucina per ogni dieci litri d'acqua.

*

Clement Vautel, in un suo brioso scritto sul «Journal» dice che finalmente la Francia ha deciso di fare qualcosa per le madri di numerosa prole. Il Governo concederà ad esse speciali decorazioni.

Cinque figli legittimi e viventi, conferiranno alla madre il diritto alla medaglia di bronzo; per otto si otterrà la medaglia di argento e per dieci quella di «vermeil» che porterà il pomposo titolo di medaglia d'oro.

Nella esposizione dei motivi del progetto di legge vi è, fra l'altro: Noi insistiamo sul punto che per meritare questa ricompensa, non basta mettere al mondo dei figli ma bisogna ancora saperli educare, e sforzarsi col consiglio e con l'esempio, di inculcar loro una «sana educazione morale».

Ma che cosa s'intende per «sana educazione morale?».

Vi sono dei figli che riescono male pure avendo ricevuto ottima educazione, e ve ne sono altri che vengon su bene, pure uscendo da un ambiente sospetto e diventano poi buoni mariti e ottimi cittadini.

Bisognerà poi lasciare allo Stato la facoltà di rifiutare la medaglia, a quella madre di cinque bambini che non conduca una vita onesta.... Ma con ciò forse si potrà incorrere nel pericolo che un giorno il bimbo chieda alla madre perchè non ha la medaglia.

Queste decorazioni, tuttavia, avranno un valore assai notevole: quello di ricompensare il merito personale; però, io non credo che le madri, fiere dei loro figli penseranno a procurarsi la consacrazione ufficiale.

Esse mostreranno i loro bimbi ed imitando il tono della madre dei Gracchi diranno: Ho già tutta una fila di decorazioni: Eccola.

Ritorno degli Asburgo al potere?

ROMA, 20. — Il «Neue Wiener Tagblatt» narra che Kramerz (deputato czeco-slovacco) incontratosi in Isvizzera col principe Sisto di Parma, ebbe con lui un colloquio. Il principe Sisto ebbe a dirgli che gli Asburgo ritorneranno molto probabilmente al potere. Però Kramarz dubita molto che gli Asburgo possano riafferrare il potere perduto.

LE TRISTI CONDIZIONI DEMOGRAFICHE DELLA FRANCIA

PARIGI, 20. — Il Ministero del Lavoro pubblica la statistica annuale relativa al movimento della popolazione francese nel 1919:

Dall'esame di tale statistica risulta che nel 1919 in Francia vi è stato un aumento sensibilissimo nelle nascite, che i matrimoni sono stati in numero quasi doppio di quello di prima della guerra e che l'aumento è stato normale dal punto di vista della mortalità.

Infatti le cifre danno: 458.364 matrimoni, 413.379 nati e 634.64 molti. Vi sono dunque oltre 200.000 morti che superano la cifra dei nati.

Un'osteria ogni 200 anime! IL VENETO BUON TERZO...

Ci sono, in Italia, 186.000 esercizi per la vendita al minuto di vino e di bevande alcooliche. La Lombardia ha 32.642 esercizi: esattamente uno ogni 200 abitanti! Nel Lazio vi sono 8127 esercizi; Roma e provincia non sono dunque abitate da astemi. Dopo la Lombardia, la regione dove si beve di più è il Piemonte. Seguono la Toscana, il Veneto, l'Emilia, la Sicilia. Si beve di meno in Umbria, in Sardegna, in Basilicata, dove vi sono soltanto duemila esercizi. Detto ciò devesi però notare che la popolazione urbana non tiene scorta di vini e bevesolo negli esercizi pubblici; mentre in altri paesi il consumo a domicilio e l'alcoolismo sono ben maggiori che da noi. Il consumo annuo che il nostro popolo fa del vino somma a 10 miliardi annui, circa.

Commerci e finanze

MERCATO del COTONE a TRIESTE

Presso un Consorzio di banchieri triestini sono aperti fortissimi crediti per la importazione di cotoni sodi dall'Egitto: vi è quindi una ripresa vigorosa delle spedizioni via Trieste per il retroterra ed è certo che il mercato del cotone prenderà una gran de ampiezza. Secondo definitive notizie dall'Egitto il prossimo raccolto è calcolato in oltre sei milioni e mezzo di cantari, circa novecentomila balle, con una lieve eccedenza sul raccolto del 1919. Ma questo anno gli Stati Uniti non si interessano che alla qualità migliore, come risulta dai numerosi forti contratti già conclusi. Le domande da parte della Gran Brettagna sono scarse e poco importanti per causa degli enormi stocks accumulati durante la guerra a prezzi di gran lunga inferiori agli odierni, e non ancora smaltiti.

Si calcola che tali stocks sieno sufficienti per dare lavoro in pieno alle manifatture del Lancashire ancora per due anni. D'altra parte la Gran Bretagna non cessa di far contratti su tutti i mercati per le qualità migliori. Le domande invece della Polonia, della Germania meridionale e degli ex paesi austro - ungarici riflettono il cotone medio e scarto, trovandone così larga disponibilità. Anche i prezzi bassi e la tendenza a equilibrarsi delle varie valute assicurano questo anno largo traffico al mercato del cotone di Trieste.

TRENTAMILA TONNELLATE DI FERTILIZZANTE

Fervono le pratiche presso i ministeri di agricoltura e della guerra per riparare alla mancata introduzione di fosfati, dei quali la Francia, come è noto, non permette la esportazione, colla utilizzazione dei molti milioni di proiettili contenenti esplosivi a base di nitrato. E' stato calcolato che da essi si potranno ottenere oltre trentamila tonnellate di nitrato ammoniaco contenente dal 32 al 36 per cento di azoto; quentità più che sufficiente a coprire il nostro fabbisogno annuo. Questi fertilizzanti saranno messi disposizione degli agricoltori per la prossima campagna.

DIMINUZIONE delle IMPORTAZ.ni

Nel mese di luglio furono introitate per diritti doganali e marittimi lire 36.420.556 contro L. 53.225.625 nel luglio 1919 con una diminuzione di lire 16.805.069; la differenza, ha reale importanza e la situazione della bilancia commerciale accenna sempre a migliorare.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 21 agosto

VENEZIA	88	63	32	28	31
BARI	42	90	48	1	77
FIRENZE	25	71	44	80	13
MILANO	6	85	15	67	53
NAPOLI	76	1	44	88	33
PALERMO	50	33	5	49	19
ROMA	80	11	69	79	66
TORINO	69	46	9	14	73

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.